

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia

Fragili ma solidali

Stiamo vivendo un periodo a dir poco “unico” e surreale: l'emergenza del propagarsi del virus COVID-19 sta incidendo pesantemente nella normale vita di tutti noi ed inevitabilmente anche nella vita parrocchiale.

In questi giorni siamo “bombardati” da notizie, consigli, pareri di “esperti”, medici e virologi... ognuno dice la sua... Non voglio aggiungere nulla: basta e avanza. No alla paura, ma tanta prudenza e attenersi a quanto ci viene richiesto.

Faccio solo 2 piccole riflessioni.

1) **Siamo umani, quindi fragili.** Forse alle volte ce lo siamo dimenticati. Smania di onnipotenza, di grandezza... pensiamo di essere invincibili... e invece basta un piccolissimo virus ed ecco il panico, paura di una pandemia... i contagiati aumentano sempre più e ci sono già diversi decessi... quando finirà? Come difendersi? Come guarire?

2) **Ma solidali.** Tutto questo non deve però chiuderci nell'egoismo e nell'indifferenza. Tutt'altro: nella prova, non lasciamoci sopraffare dalla paura e dal terrore. Viviamo certo un momento difficile, ma non disperiamo. Dio non ci ha abbandonati, Dio non castiga nessuno; semmai cerchiamo di lanciare a tutti un messaggio forte affinché abbiamo più fede e diventiamo più umani, più solidali e più generosi.

Un grazie sincero e riconoscente e una preghiera a tutti i medici, operatori socio-sanitari, uomini e donne della sicurezza e dell'esercito, e ai governanti, in queste giornate convulse, che presumo non saranno brevi, e accompagnate da non facili decisioni, lavoro faticoso e pericoloso.

(Don Aldino)

Ministri Straordinari dell'Eucaristia



In occasione della Giornata mondiale del Malato, nella Cattedrale di Parma, sua Eccellenza il Vescovo Enrico ha nominato 33 nuovi Ministri Straordinari dell'Eucaristia. Tra questi erano presenti anche quattro membri della nuova parrocchia S. Benedetto (Sorbole): **Donatella Oneda, Maria Diletto, Elisa Cugini e Anna Talenti**, che con il consenso del Parroco

Don Aldino, a conclusione del corso di formazione svoltosi presso il Centro Pastorale Diocesano, sono stati investiti di questo ruolo.

Il Ministero Straordinario della Santa Comunione è un servizio liturgico intimamente connesso con la carità e rivolto soprattutto ai malati e alle assemblee numerose. Fu istituito durante il pontificato di Paolo VI con l'istruzione "Immensae Caritatis" promulgata dalla Sacra Congregazione per la disciplina dei Sacramenti il 29 gennaio 1973. L'istituzione di questo Ministero trova la sua ragion d'essere nell'attenzione pastorale verso coloro che non possono partecipare alla Celebrazione Eucaristica, ma che sono profondamente uniti a Cristo e alla Chiesa attraverso la loro sofferenza. In secondo luogo, esso nasce dall'esigenza di collaborazione con i ministri ordinari nella distribuzione dell'Eucaristia, qualora il numero elevato di fedeli lo richiedesse. Le indicazioni ufficiali per esercitare il Ministero specificano non solo i compiti e lo stile del servizio, ma evidenziano anche la preparazione e predisposizione spirituale necessaria al suo svolgimento.

Dato il delicato compito affidato, preghiamo tutti affinché i nuovi Ministri possano, con il loro servizio, sostenere e incrementare lo spirito di carità della nostra Comunità e servire con disponibilità, sacrificio e amore tutti i suoi componenti ma soprattutto i malati e gli anziani. Verso questi ultimi deve essere rivolto uno sguardo e un'attenzione incessante, ricordando sempre le parole di Gesù: "In verità io vi dico, tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più deboli, l'avete fatto a me".

(Anna Talenti)

"Piazza la pace": festa della pace ACR

Domenica 9 febbraio, a Parma, l'Azione Cattolica Ragazzi ha organizzato come tutti gli anni la Festa della Pace. Quest'anno l'evento si colloca nell'ambito dell'iniziativa "Custodi del creato" all'interno del progetto Parma 2020. Un progetto ambizioso rivolto alla sensibilizzazione dei ragazzi nei confronti dell'ecologia integrale, ma anche verso la conoscenza della Convenzione dei diritti dei bambini e degli adolescenti.



La Festa ha assunto quindi un importante valore simbolico: sulla base del tema dell'anno "La Città giusta", 500 ragazzi delle parrocchie di tutta la diocesi dovevano dimostrare il loro impegno nella costruzione di una realtà migliore non solo per loro ma per tutti. E quale strumento migliore se non una marcia che dall'Istituto San Benedetto, ha raggiunto Piazza Garibaldi diffondendo per il centro cittadino tanta gioia ed entusiasmo? Anche i cresimandi della nostra parrocchia di Sorbolo hanno potuto condividere questa esperienza comunitaria per dimostrare che non sono solo il futuro ma che vogliono essere il presente pulsante della nostra società. Dopo aver ricevuto il saluto del vicesindaco Bosi e consegnato le chiavi simboliche della città giusta, con i valori della fratellanza, coraggio e sostegno, la marcia si è diretta in Piazza Duomo.

È stato emozionante vedere i nostri ragazzi con il loro striscione comporre lo skyline lungo la facciata della Cattedrale alla presenza del Vescovo Enrico, visibilmente rallegrato dall'animazione giovanile. Confidiamo che in futuro i nostri ragazzi continuino a testimoniare in ulteriori occasioni il loro impegno in iniziative rivolte al bene comune.

(Anna Talenti)

Alla ri-scoperta dei santi Faustino e Giovita

Chi erano Faustino e Giovita? E perché la nostra parrocchia li ha scelti come propri santi patroni? Quest'anno tanti sono stati i momenti in cui, durante la giornata del 15 febbraio, si è cercato di dare una risposta a queste domande.

Partiamo dai giochi, organizzati per i ragazzi dal Gruppo Giovani della parrocchia, il cui filo conduttore

è stata proprio la narrazione dei principali avvenimenti della vita dei due santi.

Figli di una nobile famiglia pagana bresciana, nel pieno di una brillante carriera militare, Faustino e Giovita si convertono al cristianesimo in seguito ad una lunga frequentazione del vescovo Apollonio che, dopo averli battezzati, li accoglie nella comunità dei primi cristiani bresciani. Inizia così l'opera apostolica dei due fratelli, nel frattempo ordinati, rispettivamente, sacerdote e diacono: i due si rivelano da subito molto attivi nella predicazione del Vangelo e riescono a convertire diversi pagani. Per questo motivo, l'imperatore Adriano tenta più volte di obbligarli, con torture e minacce, ad abiurare la fede cristiana e a venerare le divinità pagane, fino a sentenziarne, dopo l'ennesimo rifiuto, la morte per decapitazione, avvenuta a Brescia il 15 febbraio tra il 120 e il 134 d.C.

I giochi hanno visto coinvolti i ragazzi del branco "Roccia della pace", insieme ad altri bambini di Sorbolo, divisi in squadre. Tra una sfida a chi costruiva la miglior armatura da cavaliere o a chi riusciva a percorrere nel minor tempo possibile un percorso ad ostacoli, fidandosi delle indicazioni dei propri compagni, i giochi si sono conclusi con una abbondante merenda insieme, per poi partecipare alla S. Messa solenne, presieduta da don Stefano Rosati, provicario generale della nostra diocesi.

All'inizio della celebrazione si è ricordato che *"Quando la prima comunità sorbolese si pose sotto la protezione dei santi martiri bresciani Faustino e Giovita, sacerdote e diacono, riconobbe in essi i tralci innestati in Cristo, i padri che l'avevano generata nella fede attraverso l'annuncio del Vangelo, la celebrazione dei sacramenti e il servizio verso il prossimo"*.

Anche don Stefano ha ripercorso nella sua omelia la storia dei due santi martiri, sottolineandone la fede salda e profonda, capace di resistere a tante insidie e di condurli senza vacillare al martirio per amore di Gesù. Faustino e Giovita diventano, quindi, per noi esempio di questa fede grande che, come comunità, vogliamo vivere ed incarnare ogni giorno, attraverso l'ascolto della Parola, la partecipazione al banchetto eucaristico, il servizio ai fratelli.



Proprio nella consapevolezza della fecondità della fede autentica dei santi Faustino e Giovita, al termine della S. Messa è stato assegnato il tradizionale riconoscimento ad alcune persone che la comunità parrocchiale desidera affidare alla protezione dei santi patroni in segno di gratitudine per il servizio compiuto con dedizione in ambiti diversi, ma tutti preziosi per la comunità stessa.

Quest'anno, alla presenza delle autorità civili e della Dr.ssa Roberta Conversi, che proprio vent'anni fa fu la promotrice dell'istituzione di questo riconoscimento, sono stati premiati:

- il **Dr. Adamo Stefano Boselli** che presta il suo servizio volontario presso l'ambulatorio senologico di Sorbolo da trent'anni, *"per la professionalità e la competente delicatezza espressa in tanti anni verso le donne di Sorbolo, nel prevenire minacce alla loro salute"*;
- **Silvia e Stefania, responsabili del personale della Casa protetta di Sorbolo**, *"per la disponibilità e la cortesia nel favorire momenti di spiritualità e di incontro tra gli ospiti, in collaborazione con le volontarie della parrocchia"*;
- **Angela Fornari Pappani**, figura assai nota della nostra comunità, *"per l'umile collaborazione alla vita parrocchiale, dove ogni ruolo ha come fondamento il servizio al prossimo a fianco di Nostro Signore"*.

Al termine della S. Messa, con un momento conviviale si è conclusa questa bella ed intensa giornata di festa.

(Cristina Valenti)

ENZANO

Anche quest'anno, come da tradizione, nei venerdì di quaresima si terrà in chiesa a Enzano la via Crucis, che vuole essere un momento di preghiera comunitaria per aiutarci a vivere meglio questo tempo di grazia.

Chiaramente, in questa situazione particolare che stiamo vivendo, dovremo attenerci alle indicazioni delle autorità civili e della diocesi relativamente alla possibilità di poterci riunire, non solo per la via crucis ma anche per la liturgia della Parola della domenica. Provvederemo a comunicare tempestivamente, tramite avvisi esposti davanti alla chiesa di Enzano, le indicazioni che riceveremo.

Ci sono tante possibilità che la tv, radio o social media offrono per partecipare a diversi momenti di preghiera quotidiana dalla liturgia delle ore alla S. Messa, (esempio TV2000 o Padre Pio TV) come anche la possibilità di seguire la diretta Facebook della S. Messa dal seminario maggiore di Parma. Sono tutti strumenti che ci possono aiutare a pregare e unirli spiritualmente.

CASALTONE

Il 26 febbraio è iniziata la Quaresima con la solenne ed austera celebrazione del mercoledì delle ceneri (che quest'anno, a causa delle disposizioni diocesane per l'emergenza coronavirus, abbiamo potuto seguire solo in televisione). Questo tempo liturgico ci invita ad un ritorno all'essenziale, a ciò che conta veramente: l'amore di Dio, a cui possiamo attingere a piene mani per poterne essere ricolmi e quindi capaci di amare veramente tutti gli uomini.

Ci lasciamo guidare dalle parole che Papa Francesco ha rivolto ai fedeli proprio durante l'udienza generale del 26 febbraio: "La Quaresima è il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio. È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. La Quaresima è deserto, è il tempo per rinunciare, per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. È il tempo per rinunciare a parole inutili, chiacchiere, dicerie, pettegolezzi, e parlare e dare del "tu" al Signore. È il tempo per dedicarsi a una sana *ecologia del cuore*. Viviamo in un ambiente inquinato da troppa violenza verbale, da tante parole offensive e nocive,

che la rete amplifica. Oggi si insulta come se si dicesse "Buona Giornata". Siamo sommersi di parole vuote, di pubblicità, di messaggi subdoli. Ci siamo abituati a sentire di tutto su tutti e rischiamo di scivolare in una mondanità che ci atrofizza il cuore e non c'è bypass per guarire questo, ma soltanto il silenzio. Faticiamo a distinguere la voce del Signore che ci parla, la voce della coscienza, la voce del bene. Gesù, chiamandoci nel deserto, ci invita a prestare ascolto a quel che conta, all'importante, all'essenziale. Al diavolo che lo tentava rispose: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). Come il pane, più del pane ci occorre la Parola di Dio, ci serve parlare con Dio: ci serve *pregare*. Perché solo davanti a Dio vengono alla luce le inclinazioni del cuore e cadono le doppiezze dell'anima. Ecco il deserto, luogo di vita, non di morte, perché dialogare nel silenzio col Signore ci ridona vita".

Chiediamo l'aiuto di Maria, vergine del silenzio, perché attraverso questo cammino di conversione e di deserto possiamo giungere rinnovati e pieni di gioia alla Pasqua del Signore.

(Luigi Bevilacqua)

AVVISI

Alla luce della delicata situazione sanitaria e delle richieste delle autorità competenti, i Vescovi dell'Emilia Romagna chiedono ai sacerdoti di celebrare le **Sante Messe feriali senza la partecipazione dei fedeli, così come l'Eucaristia di domenica 8 marzo**.

Le chiese continuano a restare aperte per la preghiera, nel rispetto delle norme del Decreto.

Si conferma la **sospensione della catechesi fino al 15 marzo compreso** e la chiusura degli spazi aperti al pubblico.

La mancanza della celebrazione eucaristica comunitaria deve portarci a **riscovere momenti di preghiera in famiglia**, la meditazione della Parola di Dio di ogni giorno, gesti di carità e rinvigorire affetti e relazioni che la vita quotidiana di solito rende meno intensi.

Possono essere d'aiuto anche le celebrazioni trasmesse tramite radio, televisione e "in streaming".